



Ben-Fare Verso Itaca

Un viaggio tra fragilità, dignità e diritti



qualità & benessere



Partner:



Con il patrocinio di:



PONTI e NON MURI: storie di confini che si cominciano a superare

A cura di:
Fondazione A.E. Cerino Zegna Impresa Sociale



CERINO ZEGNA



Residenze e

Servizi per Anziani

**OPERA SACERDOTI
INFERMI**

**servizio tutelare
al domicilio
per n° 10 assistiti**



- **Servizi domiciliari
e ambulatoriali specifici (FKT)**
- **Servizi di Attività Fisica Adattata
per malattia di Parkinson (A.F.A.
Parkinson è un progetto nato nel
2012 dalla collaborazione con la
Medicina riabilitativa ASL BI e
l'Associazione Parkinsoniani
biellesi.)**

Coniugando i **VALORI** del MARCHIO ...

Conoscere per curare

La presa in carico di chi si rivolge a Cerino Zegna inizia con le informazioni raccolte durante la visita pre-ingresso, si implementa con la "storia di vita" e continua ad approfondirsi, per tutta la durata dei servizi che l'Ente eroga alla persona.

Tale approccio permette di accogliere la persona, con le sue peculiarità e le sue aspettative, offrendo:

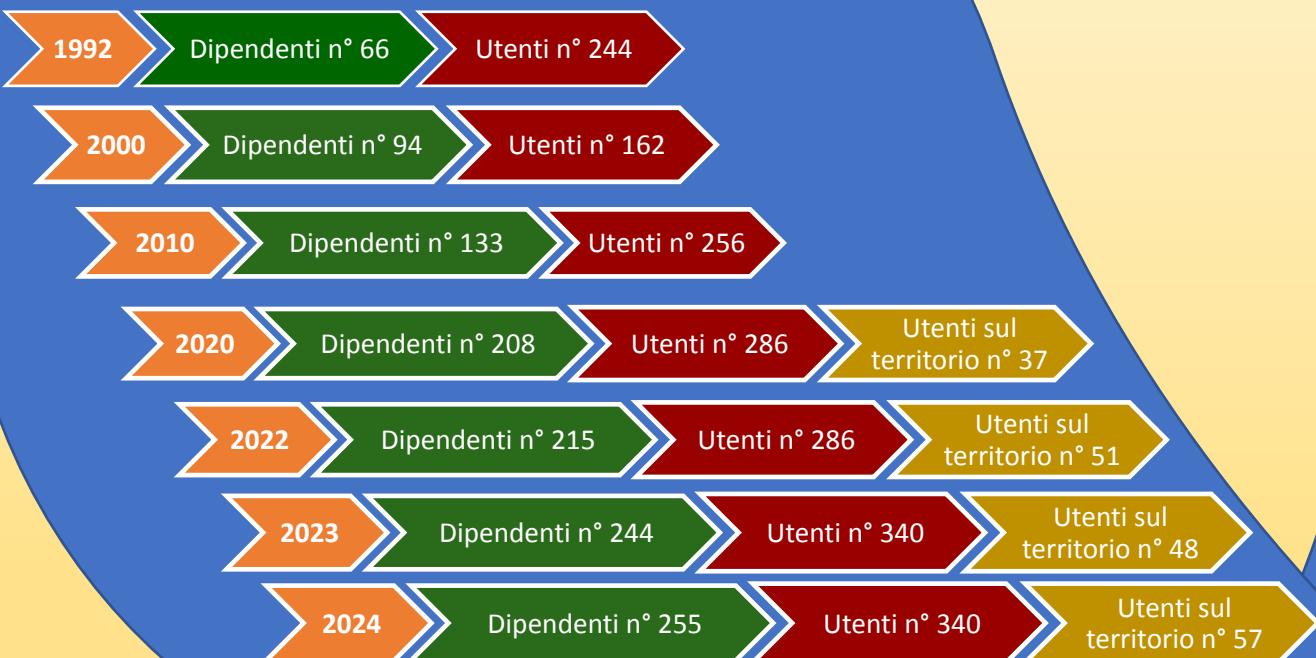
- **ATTIVITA'** gratificanti che valorizzino la sua **AUTOSTIMA**.
- **RISPETTO** delle abitudini, della sua riservatezza e intimità, dei suoi ritmi di vita e anche della sua **AFFETTIVITA'**, che coinvolge le persone care, gli altri ospiti, animali o oggetti per lui cari.
- **LIBERTA'** di muoversi in un ambiente protesico, confortevole che facilita la **SOCIALITA'**, attraverso progetti e iniziative col territorio.
- Attenzione alla sua **SALUTE**, senza trascurarne la **QUALITA' DI VITA**.

Riconoscere per valorizzare

Il personale è riconosciuto come parte essenziale del processo di cura: promuovere un ambiente di lavoro sereno, partecipativo e rispettoso significa **prendersi cura anche di chi si prende cura**, favorendo:

- **AUTOSTIMA**, valorizzazione delle competenze e riconoscimento del contributo individuale.
- **RISPETTO** di ruoli, tempi, bisogni professionali e personali.
- **LIBERTÀ** di essere sé stessi, nel rispetto dell'identità, dell'origine, del genere, dell'orientamento, delle idee e delle convinzioni personali, in un ambiente inclusivo.
- **AFFETTIVITÀ e SOCIALITÀ**, promuovendo relazioni professionali corrette e collaborative, basate sulla fiducia operativa, creando occasioni di condivisione che rafforzino la coesione dell'équipe.
- **SALUTE e QUALITÀ DI VITA** sostenute da attenzione alla conciliazione vita-lavoro, alla vivibilità degli ambienti, alla disponibilità di attrezzature a garanzia della sicurezza sul lavoro.

Il nostro CAPITALE UMANO: numeri che sono PERSONE



	2023	2024
SCOLARITÀ	n° 36 laurea n° 75 diploma superiore n° 132 diploma media n° 1 senza titolo	n° 39 laurea n° 81 diploma superiore n° 133 diploma media n° 2 senza titolo
SESSO	n° 200 femmine 82 % n° 44 maschi 18 %	n° 210 femmine 82,4 % n° 45 maschi 17,6 %
FASCE ANZIANITA' DI SERVIZIO	0-3 anni n° 140 4-5 anni n° 36 6-10 anni n° 25 11-15 anni n° 14 > 15 anni n° 29	0-3 anni n° 149 4-5 anni n° 28 6-10 anni n° 38 11-15 anni n° 11 > 15 anni n° 29
di cui NON ITALIANI	22,5 %	31,37 %





LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2024 | Eco di Biella

VALLE ELVO & SERRA

POLLONE Per alunni con disabilità Trasporto scolastico

POLLONE Per alunni con disabilità il termine del bando per l'attribuzione di un contributo economico a favore delle famiglie residenti nel Comune di Pollone, a titolo di aiuto per il trasporto scolastico degli alunni con disabilità frequentanti le scuole del paese

OCCHIEPO INFERIORE Aveva 78 anni Addio a Paolo Falcone

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, l'erede, l'adorato nipotino Sebastian, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

MUZZANO In esposizione da sabato "I Presepi di Tony"

MUZZANO In occasione del Natale 2024, da sabato 7 dicembre (inaugurazione alle ore 15) a lunedì 6 gennaio 2025, nella chiesa parrocchiale e nella Confraternita della Sacra Morte, esibiranno le esposizioni "I Presepi di Tony", le creazioni di Antonio Pozzato.

OCCHIEPO INFERIORE Le due sorelle lavorano come oss al "Cerino Zegna"

Olga e Nelly, dalla Colombia alla Rsa

«Il nostro è un Paese violento: ti alzi al mattino e non sei certo che tornerai a casa alla sera»

OCCHIEPO INFERIORE Sono più di 250 le persone che a vario titolo professionisti - medici, infermieri, fisioterapisti, manteri, impegnati, addetti alle pulizie - operano presso la Fondazione Cerino Zegna. Della Rsa, la più grande dell'Europa, da altri Paesi del mondo. È il caso di Olga Sisterna Escobar e di Nelly Urutia Escobar, entrambe di nazionalità colombiana di 35 e 50 anni, nate a Cali, in Colombia, e che oggi lavorano come oss nella Rsa di Occhiepo inferiore.

A raccontare la loro testimonianza è stata la dottoressa Giulia Dapero, direttore editoriale della rivista di settore "Cura" (il testo intero dell'intervista si può leggere anche su "Cerino News").

La prima ad arrivare in Italia è stata Olga, negli anni Novanta, tramite il marito, di origini siciliane, che aveva trovato lavoro in una fabbrica di sete pregiata, e solo in seguito, grazie all'aiuto di una suora delle suore francescane da Assisi, che gli ha insegnato la professione di oss. Impiegata fino al 2004 al fianco delle persone disabili in una struttura del Comune di Occhiepo inferiore, è alle dipendenze della Fondazione Cerino Zegna, dove si occupa delle persone anziane. «Quando lasciai la Colombia e fui una intervertnice - e voglio trasmettere ai ragazzi che ci vuole tutta questa passione per farlo».

Una passione che Olga si è sicuramente trasmessa alla sorella Nelly, che dopo aver studiato in Italia, e dopo un analogo percorso professionale e dopo aver prestato servizio come badante per 5 anni, è entrata a far parte del personale della "Comunità di cura" del Cerino Zegna.

«Dopo più di vent'anni che facciamo questo lavoro - prosegue Olga - ancora lo amiamo. Entrambe ci mettiamo il cuore. Probabilmente anche per cultura, perché in Colombia c'è molto forte di persone e attenzioni alle persone, soprattutto verso i genitori e gli anziani, mentre in Italia non c'è più questo. Da noi le persone, anche le più compromesse e fragili, stanno a casa, e la comunità si prende cura di loro. Tuttavia, non dicono più con la relazione che con i farmaci. Abbiamo solo un Piccolo Comune, dove vivono le persone che non hanno nulla. Questa la Rsa, infatti, per noi è stata una cosa nuova, alla quale non eravamo abituati».

La morte. Culturalmente diverso è anche il loro modo di apprezzare la vita. «Per noi è fondamentale accorgersi ed essere accorti a una



INSIEME Le sorelle Nelly e Olga insieme sul posto di lavoro

persona fino alla fine. Per noi è incomprensibile che una persona possa morire sola», spiega Olga. «C'è il legame con la famiglia, con la storia della morte, perché siamo un paese violento: ti alzi al mattino e non sei certo che tornerai a casa alla sera. E da queste

«Olga e Nelly, dalla Colombia alla Rsa»

grazie alle loro parole, si è aperto un dialogo con le autorità locali.

Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

«Mi manca l'allegria della mia gente»

«Grazie a questo dialogo, abbiamo aperto un canale di comunicazione tra le autorità locali e le persone che lavorano in questo luogo. Oggi in Italia non si può, anche per le persone che sono nate qui, mantenere la felicità del mio Paese. Da noi, invece, è molto più importante il denaro e il perno di tutto è la fiducia: le famiglie sono molto unite, perché c'è sempre qualcuno che può contare sul fatto che se hai bisogno qualcuno ti aiuterà fino a quella che chiamano

«La Rsa».

OCCHIEPO INFERIORE Aveva 78 anni
Addio a Paolo Falcone

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la moglie Rosanna.

OCCHIEPO INFERIORE Saluto in paese è stato dato l'ultimo saluto a Paolo Falcone (delle esequie si è occupata l'Impresa Orogio). L'uomo aveva 78 anni. Lascia la moglie, la sorella, la figlia, il fratello Cesare con la mog

**ACCOGLIERE la
DIVERSITÀ SIGNIFICA
anche
DARE SPAZIO alle
VOCI CHE spesso
RESTANO
INASCOLTATE**



**I COLORI del
MONDO
nel LAVORO di
CURA**

